



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



Helios Vocca e Roberto Rettori

Perugia, 2 settembre 2020 - Si è svolta oggi presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Perugia la conferenza stampa di presentazione delle nuove, sensazionali scoperte scientifiche realizzate dai ricercatori dei progetti Virgo e LIGO.

All'incontro

con i giornalisti - realizzato in contemporanea con l'omologo evento internazionale che ha visto collegati i vari gruppi di ricerca in modalità streaming - erano presenti i professori Helios Vocca, Delegato del Rettore per il settore Ricerca, Valutazione e Fund-raising e Roberto Rettori, Delegato del Rettore per il settore Orientamento, Tutorato e Divulgazione scientifica, insieme a numerosi Delegati Rettorali e Direttori dei Dipartimenti dello Studium.

I
ricercatori dei progetti Virgo e LIGO hanno annunciato l'osservazione della

fusione di un sistema binario di massa straordinariamente grande: due buchi neri di 66 e 85 masse solari, hanno prodotto alla fine un buco nero di circa 142 masse solari.

Il

buco nero finale è il più massiccio rivelato finora per mezzo delle onde gravitazionali. Si trova in una regione di massa entro cui non è mai stato osservato prima un buco nero, né con onde gravitazionali né con osservazioni elettromagnetiche, e potrebbe servire a spiegare la formazione dei buchi neri supermassicci.

Inoltre,

il componente più pesante del sistema binario iniziale si trova in un intervallo di massa proibito dalla teoria dell'evoluzione stellare e rappresenta una sfida per la nostra comprensione degli stadi finali della vita delle stelle massicce.

“Il

risultato di oggi è per noi fonte di enorme soddisfazione - dichiara il prof. Helios Vocca, responsabile del gruppo Virgo Perugia - perché si tratta di una nuova scoperta realizzata grazie ad un detector che è frutto anche del lavoro realizzato dal gruppo Virgo Perugia in trent'anni di attività: un impegno, quello del team perugino, che è stato ampiamente riconosciuto a livello internazionale e che ci vede coinvolti nel management sia del progetto Virgo, sia del nuovo esperimento giapponese 'Kagra', guidato da Takaaki Kajita, premio Nobel per la Fisica nel 2015 e laureato honoris causa del nostro Ateneo”.

“Del

nostro gruppo, inoltre - aggiunge Vocca - fa parte anche il dott. Michele Punturo, della sezione INFN di Perugia, attualmente Principal Investigator dell'esperimento 'Einstein Europe', il futuro detector europeo per le onde gravitazionali”.

“Il

team di Perugia possiede competenze uniche al mondo - spiega il prof. Vocca - in particolare sulle sospensioni degli specchi degli interferometri. In virtù

di questa altissima specializzazione, stiamo lavorando insieme ad altri colleghi di vari Paesi europei e giapponesi per creare un laboratorio internazionale proprio a Perugia o comunque in Umbria, al fine di sfruttare le ricadute tecnologiche dei rilevatori di onde gravitazionali in altri settori, quali ad esempio quello del rischio sismico, affinché le avanzatissime tecnologie utilizzate nello spazio servano al miglioramento della vita dei cittadini”.

“Il tutto, inoltre - conclude il professor Helios Vocca - avrà un’importante valenza per i nostri studenti: stiamo infatti puntando a costruire, in questo ambito scientifico, un’offerta didattica innovativa interuniversitaria, ovvero corsi di laurea realizzati in partnership con altri Atenei del centro-Italia, per dar vita a una ‘scuola’ che sia davvero unica persino a livello internazionale”.

“In questo periodo di emergenza, nel rispetto delle direttive ministeriali, l’Università degli Studi di Perugia non ha mai interrotto né l’attività didattica né quella di ricerca - ha sottolineato il prof. Roberto Rettori - L’esperimento Virgo, che per l’unità di Perugia è coordinato dal prof. Helios Vocca del Dipartimento di Fisica e Geologia, ne è una chiara dimostrazione”.

“I risultati che i nostri eccellenti ricercatori ottengono in tutte le discipline, permettono al nostro Ateneo di crescere e sempre di più diventare un punto di riferimento in Italia e nel mondo, promuovendo quindi Perugia e il suo territorio. Attraverso le numerose iniziative di divulgazione della ricerca che stiamo organizzando in tutta la regione, l’Università degli Studi di Perugia esce dalle sue mura, arriva alla popolazione e diventa suo patrimonio da difendere e valorizzare. Ringrazio il Magnifico Rettore, prof. Maurizio Oliviero, per il supporto costante che offre a tali iniziative nonché tutti i colleghi per il loro lavoro. L’Ateneo di Perugia è soprattutto il luogo accogliente della conoscenza dove i giovani possono realizzare le loro passioni e costruire il loro futuro”, ha concluso il prof. Rettori.